

## **TEST ANTIDROGA. L'ASSESSORE CARLA DE ALBERTIS RISPONDE ALLE CRITICHE DEL MINISTRO FERRERO**

Milano, 9 maggio 2007 - "È un onore che il Ministro Paolo Ferrero, che dall'inizio del suo mandato ci ha proposto "la stanza del buco", l'apertura indiscriminata delle porte all'immigrazione, la figura dell'"autosponsor" per gli extracomunitari, il modello dei centri sociali, i Dico etc. etc., critichi il mio operato. Io credo che i genitori di bambini di 12, 13 anni abbiano il diritto e il dovere di controllare i figli se si parla di droga, non di letterine d'amore, e cioè della vita e della salute stessa dei nostri figli. Meglio un controllo in più e un figlio drogato in meno che viceversa. Forse il Ministro Ferrero non ha capito che il kit antidroga è semplicemente una libera scelta per i genitori: ma probabilmente il concetto di libera scelta non fa parte della cultura dell'estrema sinistra. Inoltre, il nostro progetto insegna e sensibilizza. Ritieni forse il Ministro che sia meglio non sapere e non vedere? Certo la nostra iniziativa non è la soluzione al dramma della droga, nessuno ne ha la presunzione, e magari lo fosse, ma è la volontà di riportare la famiglia a un ruolo centrale nell'educazione dei figli e di sottolineare il concetto che drogarsi, con qualsiasi droga, non è normalità e non deve essere considerata tale".